

FILOSOFIA E TEOLOGIA

Rivista quadrimestrale

Anno XXXVI - n. 3 - settembre-dicembre 2022

Comitato di direzione

Maria Cristina BARTOLOMEI (Univ. di Milano)
Carla DANANI (Univ. di Macerata)
Adriano FABRIS (Univ. di Pisa)
Giovanni FERRETTI (Univ. di Macerata)
Paolo GAMBERINI (Fac. Teol. dell'Italia Merid. – Napoli)
Marco IVALDO (Univ. Federico II – Napoli)
Salvatore NATOLI (Univ. di Milano – Bicocca)
Gian Luigi PALTRINIERI (Univ. di Venezia)
Ugo PERONE (Univ. del Piemonte Orientale)
Giuseppe RAZZINO (Univ. di Salerno)
Armido RIZZI † (Mantova)
Sergio ROSTAGNO (Fac. Valdese di Teologia – Roma)
Mario RUGGENINI (Univ. di Venezia) †
Leonardo SAMONA (Univ. di Palermo)

Comitato scientifico internazionale

Nynfa Bosco †, Pierre Bühler, Bernard Casper, Piero Coda, Philippe Capelle, Filippo Costa †, Severino Dianich, Claude Geffré †, Jean Greisch, Giuseppe Laras †, Roberto Mancini, Virgilio Melchiorre, Adrian Peperzak, Xavier Tilliette †, Giuseppe Zarone †.

Segreteria della direzione

Elisabetta Barone (Salerno), Claudio Belloni (Milano), Angelo Maria Vitale (Salerno)

Redazione nordoccidentale

c/o Dipartimento di Ermeneutica, via S. Ottavio 20, 10100 TORINO, tel. 011/8125780, Fax 0118124543

Oreste Aime (*coordinatore*), Piergiuseppe Bernardi, Ferruccio Ceragioli, Claudio Ciancio, Roberto Cortese, Daria Dibitonto, Luisa Ferraris, Giovanni Ferretti, Enrico Guglielminetti, Paolo Heritier, Graziano Lingua, Angela Michelis, Paolo Mirabella, Maurizio Pagano, Mauro Pedrazzoli, Ugo Perone, Sergio Racca, Roberto Repole, Sergio Rostagno, Chiara Sandrin, Ugo M. Ugazio, Federico Vercellone, Gabriele Vissio (*segretario*).

Redazione milanese

Sede di Milano, c/o Università di Milano-Bicocca, Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione, Piazza dell'Ateneo Nuovo 1, 20126 MILANO, tel. 0264484812, fet.redazione.mi@gmail.com.

Maria Cristina Bartolomei (*coordinatrice*), Claudio Belloni, Matteo Bianchin, Claudio Bonaldi, Davide Bondi, Remo Cacitti, Paolo Caloni, Ursicin G.G. Derungs, Miriam Franchella, Luca Ghisler, Giuseppe Grampa, Giancarlo Lacchin, Ferdinando Menga, Salvatore Nato li, Mauro Nobile, Massimo Parodi, Gabriele Pelizzari, Fabio Pereo, Daria Pezzoli Olgiati, Patrizia Pozzi †, Monica Rimoldi, Grazia Tagliavia, Debora Tonelli, Massimo Tura, Mario Vergani (*segretario*), Elisabetta Zambruno.

Redazione nordorientale

c/o Università Ca' Foscari di Venezia, Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, Palazzo Marcorà-Malcanton, Dorsoduro 3484/D, 30123 VENEZIA, Tel. 041/2347211, Fax 041/2347296.

Francesca Cecchetto, Enrico Cerasi, Marco Da Ponte, Roberta Dreon, Matteo Favaretti Camposampiero, Sebastiano Galanti Grollo, Mattia Geretto, Francesco Ghia, Matteo Giannasi, Giuseppe Goisis, Daniele Goldoni, Aldo Magris, Francesco Mora †, Gian Luigi Paltrinieri (*coordinatore*), Luigi Perissinotto, Annalisa Rossi (*segretaria*), Mario Ruggenini †, Davide Spanio, Silvano Zucal.

Redazione centrosettentrionale

c/o Università di Bologna, Dipartimento di Filosofia, v. Zamboni 38, 40126 BOLOGNA. Tel. 051/229579 / 2656668/228662/234883

Paolo Boschin, Alessandro Calabrese, Michele Caputo, Matteo Cavalleri, Virgilio Cesarone, Carla Danani, Gianluca De Candia, Martino Doni, Adriano Fabris, Francesco Saverio Festa †, Arturo Finetti, Francesco Gaiffi, Sergio Labate (*coordinatore*), Enrico Lucca, Donatella Pagliacci, Baldassare Pastore, Armido Rizzi †, Franco Toscani, Ilaria Vellani, Gianmaria Zamagni.

Redazione romana

c/o Università Sapienza di Roma – Dipartimento di Storia, Culture, Religioni, Piazzale Aldo Moro, 5 – 00185 ROMA, redazione@roma@gmail.com
Angela Ales Bello, Andrea Annese, Adriano Ardvino, Stefano Bancalari, Francesco Berno (*segretario*), Marzia Caciolini (*segretaria*), Gabriella Caponigro, Marco Casu, Francesco Ciglia, Carmelo D'Orsolo, Paul Gilbert, Silvano Facioni, Maria Fallica, Edoardo Ferrario, Fulvio Ferrario, Massimo Giuliani (*promotore*), Andrea Grillo, Shaharzad Houshmand Zadeh, Marco Ivaldo (*coordinatore*), Gaetano Lettieri (*promotore*), Irene Kajon, Massimiliano Lenzi, Margherita Mantovani, Leonardo Messinese, Marco Moro, Maurizio Mottolese, Federica Pazzelli, Cora Presezzi, Emanuela Prinzivalli, Miryam Silvera, Pina Totaro, Luisa Valente, Pierluigi Valenza, Paolo Vinci.

Redazione meridionale

c/o Università di Salerno, Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione (referente prof. Francesco Piro), via Ponte don Melillo, 84084 Fisciano SALERNO

Giovanni Andreozzi, Elisabetta Barone (*coordinatrice*), Maria Borriello, Gian Paolo Cammarota, Emilia D'Antuono, Giuseppina De Simone, Ernesto Della Corte, Giuseppina Di Stasi, Giacomo Gambale, Paolo Gamberini s.j., Carlo Greco s.j., Alfonso Lanzieri, Alessio Lembo, Giuseppe Limone, Alessia Maccaro, Carlo Manunza s.j., Antonio Mastantuoni, Francesco Miano, Francesco Piro, Giuseppe Razzino, Alfonso Salvatore, Sergio Sorrentino, Hagar Spano, Cloe Taddei Ferretti, Angelo Maria Vitale (*segretario*).

Redazione siciliana

c/o Università di Palermo, Dipartimento di Scienze Umanistiche, Viale delle Scienze 15, – 90128 PALERMO
Chiara Agnello, Giuseppe Bellia †, Rosaria Caldarone, Augusto Cavadi, Angelo Cicatello, Giuseppina D'Addelfio, Andrea Le Moli, Calogero Licata, Rosa Maria Lupo, Massimo Naro, Giuseppe Nicolaci, Giorgio Palumbo (coordinatore), Pietro Palumbo, Guglielmo Russino, Leonardo Samonà, Luciano Sesta.

Registrazione presso il Tribunale di Napoli al n. 3685 dell'11 dicembre 1987. Responsabile Andrea Milano

Gli scritti proposti per la pubblicazione in questa rivista sono double blind peer reviewed.

In copertina: Tessera hospitalis in avorio, II-I sec. a.C., Museo Archeologico Regionale Lilibeo di Marsala. Stretta di mano tra un greco e un punico.

LEONARDO MESSINESE, *Il filosofo e la fede. Il cristianesimo ‘moderno’ di Gustavo Bontadini*, Vita e Pensiero, Milano 2022, pp. 176.

Nel suo ultimo libro Leonardo Messinese compone un «ritratto» del Gustavo Bontadini pensatore e filosofo, tenendo organicamente insieme alcuni aspetti fondamentali del suo itinerario speculativo – la costruzione della concezione metafisica “neoclassica”, la visione dialettica della storia della filosofia, la disputa con Severino, la concezione di una filosofia cristianamente orientata – con altre indicazioni, sicuramente poco note ai più, relative al suo pensiero civile e al suo orientamento politico-cultura-le. L’obiettivo dichiarato di Messinese è quello di condurre la figura del filoso-fo milanese fuori della cerchia ristretta degli studiosi specialisti, partecipando in prima persona alla diffusione di una sua maggiore conoscenza all’interno del mondo della cultura cattolica. L’A., inoltre, si dice “erede” di Bontadini «quanto all’essenziale del suo pensiero metafisico, come pure alle modalità in cui era stato considerato il rapporto tra la filosofia, la fede cristiana e la cultura» (p. 15); ricordiamo che in *Appendice* (pp. 160-161) vengono pubblicate, per la prima volte, due lettere che il nostro A. e Bontadini si

scambiarono nel maggio 1983 in seguito all'invio, da parte del primo, dell'estratto della sua tesi dedicata alla metafisica di Severino. Lo spunto del lavoro risiede nella *chance* (non ancora adeguatamente sfruttata), come ebbe a chiamarla Severino (cf. pp. 14-15 e 34), che un pensatore come Bontadini costituirebbe tanto per la filosofia contemporanea che per la cultura cattolica *tout court*. Messinese accetta la sfida e scrive questo libro per dare testimonianza del vigore speculativo di Bontadini e misurare l'attualità di un pensatore troppo spesso trascurato.

Giorgio Pasquali una volta ebbe a dire – ne ha dato testimonianza Guido Calogero – che il dovere di ogni buon “scolaro” è «quello di cuocere il proprio maestro in salsa piccante». Così fa Messinese laddove anche in questo suo ultimo lavoro (ma ciò non costituisce il fulcro del testo e tuttavia deve essere annotato) non si sottrae – fuor di metafora – dal proporre la «revisione» di un nodo teorico-speculativo del pensiero di Bontadini (revisione operata, in anni recenti, in altri scritti, ai quali rimandiamo per una illustrazione e una dimostrazione più analitiche del tema; qui alle pp. 74-76 e pp. 107-108).

Questo libro può essere diviso in due sezioni: la prima, teoreticamente assai densa, concerne l'analisi della costruzione della metafisica bontadiniana (pp. 37-104); la seconda tratta (pp. 121-154), in maniera più didascalica e perspicua, della distinzione tra la filosofia e la metafisica, e della natura della «filosofia cristiana», la quale dispiega – come affermano il titolo e il sottotitolo del libro – l'orizzonte nel quale si inserisce l'intera riflessione (e, forse, l'esistenza stessa) del Bontadini uomo e filosofo.

La prima sezione, in particolare e più da vicino, indaga la processuale strutturazione della metafisica “neoclassica”

del filosofo milanese: Messinese distingue due “fasi” «propriamente costruttive della sua speculazione» (p. 78), una precedente e una coincidente con la nota discussione con Severino in seguito alla pubblicazione, nel 1964, del *Ritornare a Parmenide*. Le componenti strutturali del pensiero metafisico bontadiniano – che contraddistinguono la prima fase di elaborazione concettuale – vengono sintetizzate e illustrate dall'A.: si tratta della valutazione dialettica della filosofia moderna e contemporanea (in particolare l'attualismo di Gentile quale «singolare introduzione alla metafisica», cf. pp. 37-76) e della valorizzazione del pensiero di Parmenide («in riferimento alla tesi della permanenza o immutabilità dell'essere», cf. pp. 77-104 e 115-120) in vista della necessaria affermazione dell'Essere Immutabile e Trascendente, e di una nuova dimostrazione dell'esistenza di Dio da tenere insieme all'introduzione del Principio di Creazione per salvaguardare l'incontradditorietà dell'esperienza diveniente. L'obbiettivo di Bontadini è, dunque, quello indagare la possibilità di riproporre una metafisica di trascendenza («rigorizzata», «essenzializzata», «deellenizzata») quale risultato del movimento *dialettico* della storia della filosofia occidentale, attraverso la valorizzazione di alcune istanze speculative caratterizzanti l'arco che collega la filosofia moderna alla contemporanea, per giungere, infine, alla rigorizzazione della dimostrazione della conclusione teologica della metafisica classica («rigorizzazione» che, a ben vedere, è una lezione di “contenuto” e insieme di “metodo” lasciataci da Bontadini, cf. p. 27). La seconda fase della costruzione del pensiero metafisico di Bontadini è inaugurata, come accennato, dalla discussione con Severino (al «cuore della disputa metafisica» l'A. dedica il

capitolo sesto del libro, cf. pp. 105-114). Nella sua «*retractatio* metafisica», così la chiama Messinese, Bontadini – per oltrepassare le obiezioni severiniane – unificherà l'affermazione «l'Assoluto, in quanto Immobile, è trascendente la totalità mondana» con quella che dice «l'Immobile è il Creatore del mondo» (p. 95).

Nella seconda sezione del libro (pp. 121-154), l'A. porta a termine il «profilo» del filosofo milanese annunciando il «compito» di «mettere a fuoco il rapporto che sussiste, in Bontadini, tra la speculazione metafisica e la fede cristiana» (p. 121). In particolare, la «chiave di volta» per comprendere la riflessione bontadiniana in merito al rapporto tra sapere filosofico e fede cristiana, ma anche tra fede cristiana e sapere scientifico, non meno che per risolvere positivamente la discussione relativa alla liceità e alla non contraddittorietà di una «filosofia cristiana», è costituita, per Messinese, dalla netta e chiara «*distinzione*», operata da Bontadini, «tra metafisica e filosofia» (p. 122), ossia tra la «scienza dell'intero» e un sapere controvertibile (o «semplice imponenza dell'intero»); distinzione che serve a diversificare due «*modi di "operare la mediazione dell'esperienza"*» (p. 145). Un breve epilogo, dedicato alle «parole del mondo, [al] silenzio della metafisica e [al] Silenzio della fede» (pp. 155-158), chiude il volume con la speranza che la “fortuna” di Bontadini, pensatore instancabilmente in dialogo con l'«essere della metafisica», dipenda solamente dall'imperscrutabile e silente voce della metafisica stessa e non dal distraente frastuono delle parole e delle mode umane che intaccano, purtroppo, anche le cose della filosofia.

Emanuele Agazzani